



Anno XV, Numero 2/3 (75)

24 Giugno - 24 Settembre 2006

La Picaja



BIELLA
2009
WORLD
GOLD PANNING
CHAMPIONSHIPS

WORLD GOLD PANNING ASSOCIATION
VICEPRESIDENZA

arturo.ramella@libero.it

WWW.WORLDGOLD PANNINGASSOCIATION.ORG



WWW.CERCATORIDORO.IT

Scrivete i vostri articoli ed inviateli a

mail@cercatoridoro.it

Lasciatemelo dire!

di Arturo Ramella

Troppo tempo è passato dall'ultima volta in cui si è riusciti a leggerci da queste pagine e tante cose sono capitate nel mondo dei cercatori d'oro e nella vita di ognuno di noi.

Personalmente ho dovuto subire la perdita di mio padre, una persona che molti di voi hanno conosciuto con il cronometro in mano alle gare dei cercatori d'oro e molti di voi hanno incontrato prima di allora e con lui hanno percorso un pezzetto del sentiero della nostra vita, che nessuno sa quanto si interromperà o dove avrà una brusca svolta.

Dopo il 2002/2003 credevo di non dover patire un'altra stagione triste e intrisa di sofferenza, ma, lasciatemelo dire, questa è stata peggio. Quando sei tu il malato sai che devi dare il massimo e sei il pilota della barca, che galleggi nel mare mosso o vada a fondo ancorata nel porto. Quando è un tuo caro che sta male tu dai il massimo, ma non puoi fare niente di più... C'è chi prega, c'è chi come me, impreca. Impreca contro il destino che ci ha portato via una brava persona, con tutte le facce di m... che ci sono in giro!

Impreca perché aveva organizzato un viaggio per portare tutta la sua Famiglia oltre il Circolo Polare Artico, al Campionato del Mondo, nel Mondo dei Cercatori d'Oro, in Lapponia, un posto sognato ed aspettato da anni... Non ci siamo riusciti.

Non voglio ricordarmelo come l'ho visto nelle ultime settimane, non voglio sentire le parole strascicate o i (pochissimi) lamenti, non voglio avere le immagini ospedaliere, non voglio vederlo rallentare... Vorrei che lo ricordaste con me con il cronometro, al tavolo dell'Arena, con la maglietta gialla dello Staff o azzurra di Victimula (sempre portate tutte e due per non sbagliare), controllare che il cronometro funzioni o arrampicarsi sull'impalcatura a cambiare la cassetta VHS della videocamera al Campionato Europeo o criticare qualcosa che avevo fatto io. Così lo voglio.

Altre cose sono successe ed un successo in terra di Finlandia è quello della copertina di questo numero doppio (e mi scuso personalmente per questo, ma il prossimo sarà adeguatamente ricco!), un quasi successo pieno della Nazionale, la Squadra più bella, quella che mette insieme i migliori tra i cercatori d'oro d'Italia, tutta l'Italia. E grazie allora a Mimmo, Martina (la mia Marti), Simona e Rocco ed al sempre medagliato Valter (non ne manca una!!!). Vi aspettiamo per festeggiare all'Arena, oggi, tutti insieme, con il nome e nel nome del grande Diego, un altro da ricordare sempre.

Tanto altro c'è da dire, ma lasciatemelo dire la prossima volta...



Ciao papà



REPERTI ROMANI A CARISIO!

Carisio -

Si è appena concluso lo scavo archeologico nel Campo Chiesa Vecchia, nei pressi della frazione San Damiano, che ha permesso di recuperare quintali di materiale di tipologia romana. Il sondaggio è avvenuto grazie al finanziamento di vari enti locali: i Comuni di Carisio e di Salussola; il MuSeo dell'oro e della pietra di Saluzzola; la Pro loco di San Damiano e il proprietario del campo dove è avvenuto lo scavo, per una spesa complessiva di circa tremila euro.



L'ARCHEOLOGA PROFESSIONISTA ANTONELLA GABUTTI DI VIGLIANO

Con la supervisione di Filippo Maria Gambari, direttore della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, che ha coordinato i lavori e compiuto diversi sopralluoghi al cantiere: il sondaggio ci ha permesso di capire molte cose - spiega "Adesso sappiamo per esempio perché c'era così tanto materiale in superficie, i reperti emersi a San Damiano sono di epoca romana e sono relativi ad un insediamento posto lungo una strada che da Novara portava a Eporedia (Ivrea). La strada non passava da Vercelli ma attraversava la Sesia a Greggio, passando poi lungo il terrazzamento in sponda sinistra dell'Elvo e attraversava il torrente a Salussola.

Il cantiere è stato aperto il 16 gennaio 2006 (quel mattino il termometro segnava - 8 gradi e si è concluso il 13 marzo (-4). Direttore del cantiere è stata l'archeologa professionista Antonella Gabutti di Vigliano Biellese, aiutata da due volontari: Christian Gilardi e Daniela Palladino.

Le temperature molto rigide, dice l'archeologa, non ci hanno fermato, abbiamo operato anche sotto la neve: al mattino, il proprietario del campo con l'aiuto di un escavatore asportava il terreno ghiacciato e poi si operava manualmente; alla sera si ricopriva tutto con quattro strati di tessuto non tessuto.

Il materiale ritrovato è di epoca romana, anche se deve ancora essere osservato attentamente.

Da un primo esame sembra appartenere al periodo dal 1 secolo a.C. al 2 d.C.

Abbiamo ritrovato: un piano di calpestio eretto probabilmente per fare da un ricovero per animali e poi tre fosse ricavate per prelevare argilla e riempite successivamente. Una fossa in particolare era ricchissima di materiale ceramico, che ipotizzo provenga da una distruzione antica di tombe. Nella stessa fossa inoltre, vi erano quintali di laterizi e residui di fusione che testimoniano la presenza di una fornace nelle immediate vicinanze.

Tutto il materiale ritrovato, dopo essere stato lavato sarà esposto in anteprima per gli enti che hanno partecipato allo scavo e successivamente al pubblico. Forse gli scavi riprenderanno il prossimo inverno, in quanto la campagna è stata sospesa per mancanza di tempo per altri appalti.

Speriamo di poter ammirare presto il materiale estratto!

Raccontato da Gigi Conti e Anna Salogni

E siamo giunti alla nona edizione di OR ALP, organizzata quest'anno dalla nostra associazione. Il luogo prescelto per questo incontro tra cercatori d'oro è la Valle Anzasca, in provincia di Verbania. Base per il ritrovo a partire dal 29/4 è il campeggio Monte Rosa, in San Carlo di Vanzone, dove giungono numerosi cercatori svizzeri, alcuni francesi e nella mattinata di sabato la nostra delegazione, composta da Arturo e Renza, Gigi, Mario, Thomas, Piero Pireddu e consorte Nadia, Bruno ed io. Pochini, in verità, ma



si fa quel che si può.

Al campeggio ci accoglie Felice Jerich che sarà la nostra guida per tutta la durata della manifestazione, aiutato da Giuseppe, Carlo e Giovanni. Apro una parentesi doverosa - grazie, grazie di cuore a Felice ed ai suoi amici per la loro disponibilità e cortesia. Sono stati fantastici come guide, sia per gentilezza, che per competenza, che per pazienza....

Il nostro gruppo, dopo un tentativo andato a male da parte di Arturo di piazzare la tenda...., si stabilisce all'Agriturismo "in valle sul fiume", in località Arizona Due Ponti a Calasca Castiglione a pochi km dal campeggio.

Appena sistemati, accompagnati dall'infaticabile Felice, ci mettiamo subito alla ricerca nei pressi

del campeggio in un piccolo rio, il Crotto Rosso, che scende dalla miniera dei Cani e raccogliamo una piccola campionatura di oro finissimo.

Pranzo al sacco al campeggio, poi si decide di salire al Ribasso Morgen, stabilimento di Pestarena.

Giunti sul posto non possiamo far altro che guardare dall'esterno tutto il complesso ormai in disuso e semidistrutto e scendiamo nel torrente Anza per cercare di fare anche qui una campionatura.

Qualcosa si trova, poi ci fanno sloggiare perché si sta preparando il campo per una gara di pesca.

Scendiamo un pò più a valle e riprendiamo la ricerca; gli amici svizzeri con più energia e determinazione, con ottime attrezzature e imbragature impermeabili ascellari, lavorano senza sosta. Noi devo dire che battiamo un pò più la fiacca.... si ride, si scherza, ma è il bello di queste giornate in amicizia. Verso sera scendiamo all'agriturismo e dopo una bella doccia a turni (una doccia per dieci persone) andiamo a cena al ristorante "C'era una volta"; buona la cena e ottima la compagnia. A nanna abbastanza presto, domani ci aspetta una giornata faticosa.

Domenica mattina l'appuntamento è a Piedimulera per visitare prima la Lithoteca (Museo di mineralogia e storia mineraria), poi per cercare oro nel torrente Anza. Qui ci raggiungono anche Gottardo e Maurizio che resteranno con noi sino a sera.

Nella visita al museo ammiriamo una raccolta completa dedicata ai minerali ossolani, una documentazione sull'estrazione e lavorazione della pietra locale e della parte storica riguardante le vecchie miniere e l'estrazione del materiale aurifero e la sua lavorazione.

Terminata la visita al museo, ci incamminiamo per raggiungere il luogo di ricerca nel torrente Anza.

A monte della diga, si raggiunge camminando sul muro che delimitava un vecchio canale che portava acqua alla centrale. In alcuni punti il passaggio è un pò da Indiana Jones, ma arriviamo incolumi in una splendida ansa del torrente. Si

accende la febbre dell'oro





e tutti siamo alla ricerca, direi molto fruttuosa. Piccola pausa per il pranzo, con caffè offerto da Felice, ancora un pò di ricerca e poi si ritorna perché andiamo tutti a visitare la miniera della Guia, a Borca di Macugnaga. E' la prima miniera d'oro delle Alpi aperta alla visita turistico-culturale e la prima miniera museo in Italia. Lungo un percorso di un chilometro e mezzo tutto in piano e completamente illuminato, abbiamo potuto rivivere la storia di un faticoso e pericoloso mestiere, conoscere le tecniche e il procedimento di estrazione dell'oro, vedere gli attrezzi usati;

tutto veramente molto interessante.

Alle 19 tutti al campeggio dove intratteniamo i presenti con giochi di abilità (taglio del tronco, tiro con l'arco). Si formano le coppie, si mescolano le nazionalità, si gioca, si ride, tutto in un clima di divertimento, amicizia e condivisione: è veramente bello esserci. Poi gli amici svizzeri offrono un ottimo e stuzzicante rinfresco e dopo lo scambio di pacchi dono, targhe, ringraziamenti tra i presidenti delle associazioni presenti e l'appuntamento al prossimo anno in Svizzera, ci avviamo tutti verso l'agriturismo "In valle sul fiume" dove abbiamo organizzato la Cena del Cercatore.

La cena si svolge in amicizia ed allegria, con intrecci di racconti e risate. E mi ripeto, è veramente bello poter essere qui.

Saluti e abbracci a coloro che lunedì mattina non parteciperanno alla visita alle miniere della val Toppa e arrivederci a tutti al prossimo anno. Arturo e Renza ci lasciano. Per tirare un pò mattina...

Gigi Mario Thomas e Bruno si cimentano in un furioso torneo di "calcio balilla"; Piero e Nadia spariscono ed io, comodamente stravaccata su un divano vicino al caminetto acceso, quasi quasi mi addormento.....

Dopo la stracciante vittoria di Mario e Bruno, finalmente si va a nanna.

Lunedì mattina ore 8 appuntamento per salire in Val Toppa. Ci sono con noi anche Antonio e Rosemarie Forlin; al seguito di Felice, Carlo e Giuseppe facciamo carovana sino a raggiungere il luogo da dove parte il vecchio sentiero dei minatori. Abbastanza pianeggiante, (ma siamo saliti parecchio in macchina), sentiero molto ben tenuto, piacevole passeggiata tra i boschi prima di betulla e faggio, poi di castagno. Notiamo origano selvatico, orchidee, acetosella, pulmonaria: che meraviglia!

L'idea è di raggiungere la "Cà bianca del minatore", ma oggi 1° maggio è chiusa. Ci fermiamo un pò prima, cercando oro su matrice in una delle discariche della miniera detta "degli Inglesi": ricerca infruttuosa. Scendiamo in un vallone dove c'è l'entrata di una galleria ormai impraticabile e un piccolo rio. Si cerca un pò e finalmente troviamo qualche puntino.

Risaliamo e spostandoci un poco dal sentiero che avevamo fatto scendendo, capiti in un pezzo di ripa tapezzato di ciclamini, non ancora fioriti; non sappiamo dove mettere i piedi per non calpestarli. Le nostre guide decidono di portarci alla Miniera del Cropino, dove potremo cercare oro sia in miniera (raccogliendo materiale da controllare fuori), sia nel torrente Marmazza. Arriviamo sul luogo dopo aver percorso un sentiero così così e ci fermiamo per pranzo. Poi gli ometti entrano in miniera, dalla quale escono carichi di pezzetti di roccia e quarzo, il tutto ricoperto di fango.



Prelavaggio nel Marmazza, occhio eh, senza buttare niente, che va tutto controllato con la lente.

E qui il fondo schiena della scrivente non si smentisce, facendo fare bella figura al consorte Bruno, che a sua volta trova due bei pezzetti di quarzo con oro nativo! Gigi mugugna e non trova niente. Decidiamo di tornare. Sulla via del ritorno, nei pressi dei ruderi dei mulini usati per l'estrazione dell'oro, Bruno trova alcuni pezzi di pietra da macina dei vecchi molinetti. Sceglie tra questi una parte fissa e una parte rotante che

andranno a formare cir-



ca metà macina. Giuseppe si offre di portare il pezzo più piccolo e Bruno si carica amorevolmente tra le braccine il pezzo più grosso, non sta neanche nello zaino, e si ritorna alle macchine (circa 40 minuti di scarpinata!).

Baci, saluti, abbracci e ringraziamenti. Antonio e Rosemarie tornano al campeggio. Piero e Nadia ci salutano. Il gruppo Monza si ferma ancora per un tappa caffè a Piedimulera nel "Bar Tanga"!!!!



Noi partiamo subito perché Bruno è comprensibilmente stanco, balengo di un balengo, ma felicissimo!

E il pezzo di macina fa bella figura sulla cassetta del nostro ingresso, a perpetuo ricordo della fatica dei minatori e delle belle giornate vissute con persone che condividono la stessa passione e gli stessi interessi e che, siamo sicuri, rivedremo alla prossima edizione di OR ALP



One more Experience!

Laura e Paul di "The Italian Experience", che tutti voi già conoscete, ci hanno portato altri amici dall'Inghilterra: questa volta erano ben 21 arzilli giovanotti di oltre 70 anni che si sono cimentati nella ricerca dell'oro sull'Elvo.

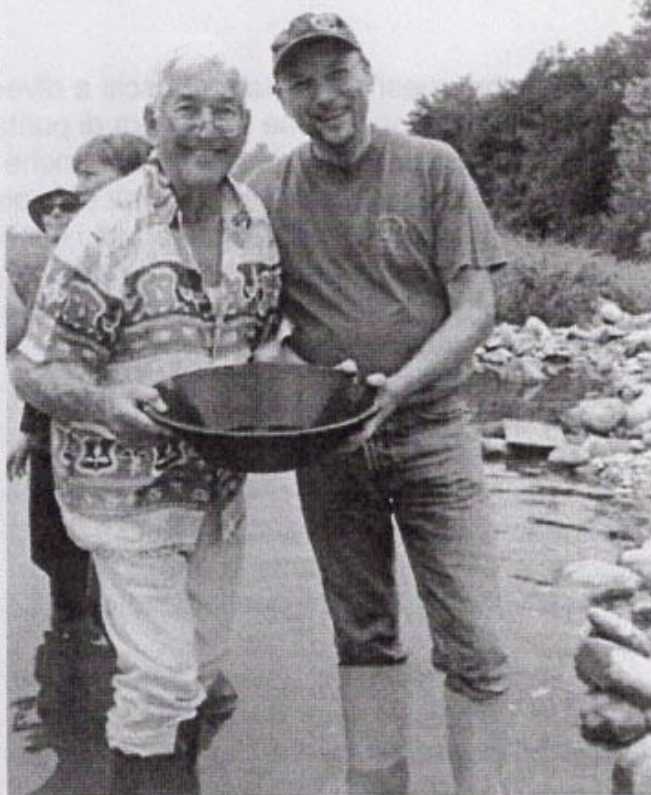
La giornata è stata possibile per la sempre valida collaborazione di Geraldine (che mi ha sovente fatto da "vocabolario" vivente per le mie amnesie di parole in Inglese...) e di Bruno, che ha messo a disposizione ancora una volta la sua schiena...

La cosa che lascia più ammirati dai baldi vecchietti è che hanno cercato l'oro con noi sul fiume dopo una passeggiata mattutina di oltre due ore all'interno del Parco della Bessa (e quel giorno di Settembre era veramente caldo!), dopo una visita al Museo dell'oro di Vermogno di un'altra ora e dopo un abbondante pranzo all'Agriturismo Le Frere, abbondantemente inaffiato di tipici (freschissimi) vini bianchi e neri della Serra!

E non volevano più venire via dalle rive del nostro amato fiume!!!

Loro sono stati contenti (vedere i sorrisi nelle fotografie allegate, prego) e così noi: grazie a Laura e Paul in Inghilterra si continua a parlare, e bene, del Biellese e naturalmente noi siamo una delle attrattive!

Allora, a presto, per un'altra **Esperienza!**



www.theitalianexperience.co.uk



COPPA ITALIA 2006

Anche quest'anno siamo riusciti a divertirci ed a divertire le poche persone che sono venute a trovarci in occasione della gara di punta della nostra stagione a Vermogno.

Ci siamo divertiti ad organizzare anche se tutti gli anni è più difficile per la carenza di personale e per la carenza di concorrenti: solo organizzando un unico evento è possibile racimolare le forze necessarie e raccogliere tutti i concorrenti... pensiamoci.

Orbene, ci si ritrova il sabato pomeriggio all'Arena, ma già molti sono presenti dal mattino, soprattutto gli amici stranieri, sempre presenti sull'Elvo, fiume che da soddisfazioni anche in carenza di acqua come l'estate appena iniziata.

Le gare del sabato sono per il divertimento puro e quindi si ripete anche la gara del triathlon, che magari rivedremo anche al Mondiale 2009, chissà...

Ma è la domenica che si vedono i migliori cercatori all'opera, in una calda giornata di sole che mette a dura prova anche il fisico... e c'è qualcuno che si ferma per una pennichella sulle panche di Victimula durante la pausa pranzo.

L'atmosfera non è quella delle grandi gare, ma ci si comporta bene!

Tra le donne la "solita" **Giuseppina Vacchini** mette in fila la svizzera **Barba Marianne**, seconda ed **Elena Mocanu**, terza. La Signora Pina quindi bisca il successo di inizio stagione a San Damiano e la aspettiamo al Trofeo Rossetti, che ricordiamo detiene avendolo vinto lo scorso anno (2005).

Tra gli uomini la gara è decisamente più agguerrita e se la aggiudica **Pierino Angoli**, che mette la zampata vincente davanti a **Mimmo Trerotola** (sempre nelle prime posizioni) ed al buon Uber, al secolo **Germano Uberti**.

Apriamo qui una doverosa parentesi: **Uber** ci ha lasciati questa estate. E' morto sul fiume, cercando l'oro, in una delle attività da lui più amate, con la pittura, la poesia e tutte quelle attività "artistiche" che lo hanno reso famoso non solo tra i cercatori d'oro. Se ne è andato un vero personaggio, sempre presente alle nostre manifestazioni, e ci ha lasciati tragicamente, mentre era in compagnia, come al solito, del suo amico Mimmo, a cui va un caloroso abbraccio per quanto ha fatto negli ultimi attimi di vita di Uber, non deve essere stato facile.



Ciao **Uber**, ti aspettiamo al prossimo Trofeo Rossetti, quando con Diego commenterete le nostre gare da lassù!

IL PODIO DELLE DONNE

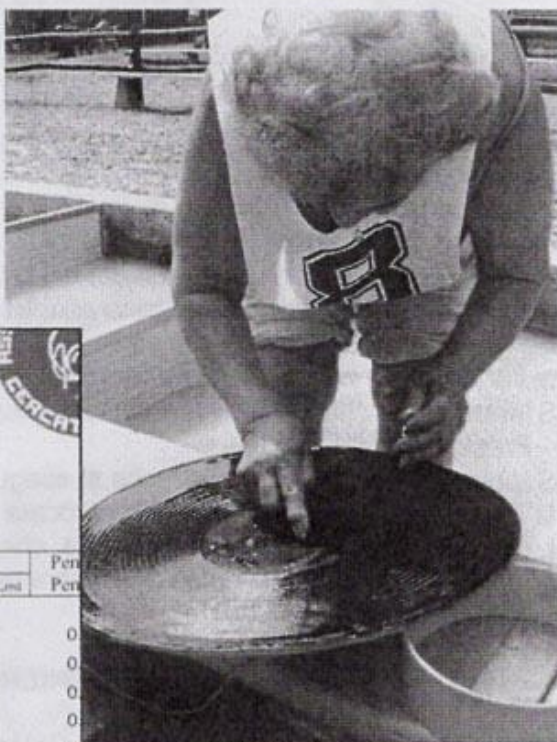
1 [^]	VACCHINI GIUSEPPINA	BIELLA	10.29
2 [^]	BARBA MARIANNE	CH	12.13
3 [^]	MOCANU ELENA	MILANO	12.49

Tra gli uomini nessun biellese sul podio, ma 4° Valter e 6° Venerino Pizzoglio.

Tra i veterani, sempre di più tra i partecipanti ad ogni gara, Mondiale compreso, segno che stiamo invecchiando miei cari, ha avuto la meglio **Mariuzo Dino**, che ha battuto lo svizzero **Peter Grubenmann** che per soli 5 secondi si è messo alle spalle il nostro **Venerino Pizzoglio**. Tra parentesi Peter è salito sul podio anche ai Mondiali di quest'anno (2006), dopo la vittoria in Sud Africa.

La gara a coppie e quella con le tre batee per tre concorrenti hanno completato il programma della giornata che si è conclusa con la ricca premiazione e con l'arrivederci alle prossime manifestazioni a Vermogno.

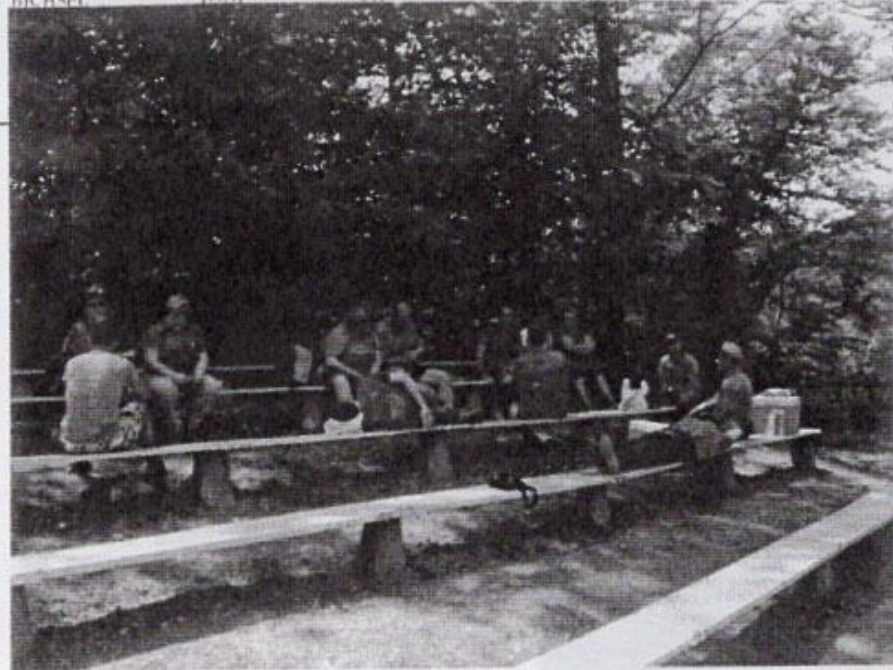
Penalità per pagliuzza persa		0.05.00				
Batteria				FINALE UOMINI		
Vasca Pool	Num. Comp.	Cognome Family Name	Nome Name	Assoc./Nazione Country	Tempo di gara Real Time	ORO / GOLD
3	9	ANGOLI	PIERINO	VIGEVANO	0.03.37	8
15	22	TREBODOLA	MIMMO	MILANO	0.03.52	8
5	17	UBER	0	MILANO	0.04.36	8
11	8	PIZZOGLIO	VALTER	BIELLA	0.02.41	7
19	14	STUETZINGER	HANS	GER	0.03.00	7
4	1	PIZZOGLIO	VENERINO	BIELLA	0.03.04	7
14	18	RAMELLA B.	ARTURO	BIELLA	0.03.05	7
16	4	COSTA	EMILIO	MILANO	0.03.15	7
12	20	D'INTINO	ANDREA	BIELLA	0.03.24	7
13	12	GRUBENMANN	PETER	CH	0.03.40	7
10	7	MARANGON	GUERRINO	MILANO	0.03.42	7



id chips/Pagliuzze d'oro	7
penalità per pagliuzza persa	0.05.00

VETERANI FINALE

Cognome Family Name	Nome Name	Assoc./Nazione Country	Tempo di gara Real Time	ORO / GOLD		Perf. Per
					Perf. Per	
MARIUZZO	DINO	MILANO	0.02.39	7	0	0
GRUBENMANN	PETER	CH	0.03.34	7	0	0
PIZZOGLIO	VENERINO	BIELLA	0.03.39	7	0	0
LORA	OTTAVIO	BIELLA	0.04.12	7	0	0
MEEKEL	JOHN	CH	0.05.06	7	0	0
BICHSEL	TONI	CH	0.03.12	6	1	0





MUSEO DELL'ORO E DELLA BESSA

LE MINIERE

del Sasso Nero, di Scalaccia e di Calderona

da: "La Corsa all'Oro in Italia. 1848 - 1915" di Aldo Rocchetti

LE MINIERE DEL SASSO NERO

La galleria principale di queste miniere si trova a quota 1315 m s.l.m. sulla destra dell'Anza in prossimità del torrente Quarazza. Le ricerche, iniziate attorno al 1895, avevano evidenziato un filone spesso una sessantina di cm già lavorato anticamente. In poco tempo si scavarono alcune centinaia di metri su tre differenti livelli.

Il materiale veniva poi trattato in uno stabilimento situato sulla sponda del torrente Quarazza dotato di 24 mulini alla piemontese che trattavano 40 Kg di minerale al giorno cadauno ed un grosso mulino per la frantumazione del minerale.

La miniera, che aveva un'estensione di 67,21 Ha, fu quindi dichiarata scoperta l' 11/09/1896 e concessa il 4/05/1899 ai Signori Lanti Bessero e Tonietti.

Ma il 15/08/1899 l'Ing. Alda Elzario acquistò la miniera.

Egli divenne proprietario nello stesso periodo della miniera Cava della Trappola concessa originariamente l'8/10/1875 i cui lavori erano fermi dal 1885.

S'interessò anche di altri minerali: lo troviamo infatti proprietario anche della miniera di rame di Ollomont - Preslong in Val d'Aosta.

Sappiamo ben poco dei lavori che si eseguirono, ma evidentemente furono pochi visto che il 26/02/1904 la miniera Cava della Trappola fu revocata e la stessa sorte toccò il 19/04/1905 anche al Sasso Nero.

L'Ing. Bruk delle miniere di Pestarena, che studiò i luoghi una quarantina di anni dopo, riteneva comunque che le miniere non potessero avere grandi possibilità di sviluppo, a causa dell'esiguità del minerale e dal tenore molto incerto.

LE MINIERE DI SCALACCIA (CALASCA)

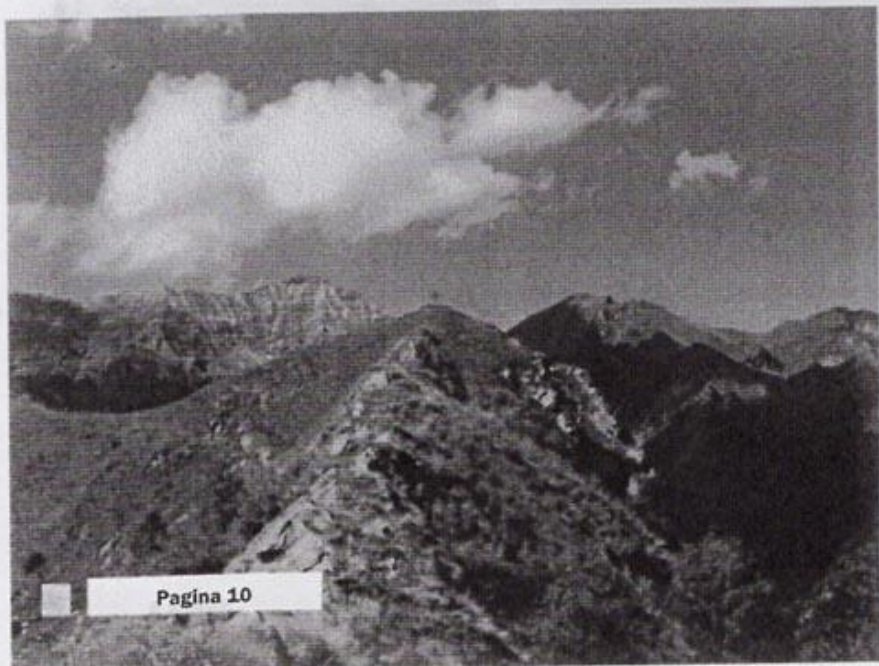
Le miniere si trovano nel territorio di Calasca, sul lato sinistro dell'Anza, vicino alla Val Bianca e al confine con la Valle Antrona.

Nel 1893 - 94 una Società Svizzera eseguì delle ricerche in tre distinte zone.

La prima, in località Massucco, la più vicina all'abitato, diede luogo alla costruzione di una galleria di 49 m, che evidenziò un filone di quarzo e pirite spesso fino a due metri.

Le altre località, denominate Scalaccia e Cassette, poste più in alto, rivelarono la presenza di filoni simili per composizione a quelli della Valle Antrona.

A Scalaccia erano già stati eseguiti in passato dei lavori a cui si doveva la costruzione di gallerie strettissime ed impraticabili. A Cassette, dove era già presente una galleria lunga 60 m, se ne costruirono altre denominate Cavrel di 35 m, Meunier e Santa Barbara di 85 m.





alla "Société des mines d'or de Scalaccia e Cassette" di Ginevra in data 5/2/1899 per un'estensione di 351 ettari.

I lavori negli anni successivi si concentrarono sulla miniera Cassette, dove si costruì una teleferica lunga 4 Km che arrivava a Pontegrande.

Sembra che la Società per un breve periodo fosse stata proprietaria anche di un'altra miniera situata in Valle Anzasca, la Crotto dei Meri e Caccia, nata nel 1870 e sfruttata verso il 1888 dalla Ditta Candiani di Milano per l'estrazione della pirite da cui ricavava acido solforico.

Quest'ultima venne poi dichiarata decaduta il 21/12/1904, ma in quella data risultano essere proprietari i Signori Spezia Giorgio e Pietro, Pirazzi, Maffiola e Fantoni. In seguito abbiamo una richiesta di concessione da parte di Luigi Murisier, che troveremo legato alle miniere di Alagna.

Tornando alle vicende delle miniere di Scalaccia, vediamo rallentare drasticamente i lavori dopo i primi anni di intensa attività e l'abbandono definitivo nel 1902. La Società decise di vendere le miniere il 7/11/1903 al Sig. Scolari Giovanni, che riprese i lavori con un investimento insufficiente, tanto che nel 1907 gli venne revocato il permesso. Il Sig. Scolari riuscì a convincere il Ministero di essere in procinto di costituire una Società fornita di adeguati capitali, ottenendo il rinnovo del permesso, che fu però definitivamente revocato il 5/2/1909 in seguito alla mancata ripresa delle attività estrattive.

LA MINIERA DI CALDERONA

Situata tra la miniera dei Cani e quelle della Val Bianca ebbe breve vita.

Sappiamo che i proprietari, i fratelli Guglielmini Rocco e Spezia, vendettero la proprietà ad una Società appositamente costituita, la "Société des mines d'or de Calderona", con sede a Ginevra, che ripulì ed armò le vecchie gallerie, sistemando anche il sentiero di accesso.

Nel 1900 vennero posati i binari nella galleria principale, la n° 6, ma due anni dopo la miniera risultava già abbandonata.

La classifica della prima gara della stagione, disputata all'Elvo

Pesca all'oro: vince Ramella (e arrivano le telecamere Rai)

Carisio (pec) - Una bella giornata di sole ha contribuito a rendere ancora più piacevole la prima gara di pesca all'oro della stagione, disputata sul greto dell'Elvo, alla quale hanno partecipato oltre 40 cercatori. La gara è stata organizzata da «Oro in natura» di Milano, presieduta da Franco Ruggieri; il vincitore della XII edizione del «Trofeo San Damiano», offerto dal Comune di Carisio, è stato Arturo Ramella di Cossato, che nella finale ha ritrovato tutte le sette pagliuzze nascoste nella sabbia, nel tempo di 2 minuti e 2 secondi; secondo classificato un altro biellese, Valerio Pizzoglio di Benna, con il tempo di 2' e 28"; terzo Gabriele Pedeferrì di Varese, con un solo secondo di distacco.

Il vincitore ha ricevuto il prestigioso trofeo in vetro di Murano con rappresentate le pepite d'oro tanto ambite dai cercatori; a consegnarlo, il sindaco di Carisio, Claudio Costanzo. Arturo Ramella è anche presiden-



IL VINCITORE, ARTURO RAMELLA E IL SINDACO CLAUDIO COSTANZO DURANTE LA PREMIAZIONE

te dell'associazione «Abc d'oro» di Biella, che organizza le proprie gare all'interno della Bessa, la grande miniera d'oro sfruttata per circa due secoli in epoca romana. I biellesi hanno

anche formato il «Museo dell'oro» all'interno della Bessa a Vermogno e nel 2009 organizzeranno i campionati mondiali di pesca all'oro. Nella classifica femminile, prima si è pizza-

ta Liliana Claut di Rozzano (MI), già campionessa italiana di quattro edizioni e per sei volte vincitrice della Coppa Italia; seconda Giuseppina Vacchini di Rozzano, terza Franca Assandri di Torino. Nella finale veterani, prima si è classificata una donna, Giuseppina Vacchini; secondo Vittorio Mauri di Novate Milanese, terzo Emilio Costa di Milano. Hanno gareggiato anche 6 cercatori provenienti dalla Germania, la campionessa europea, Elena Mocanu e l'ex campione del mondo Armando Pasqualini.

Che l'oro nell'Elvo ci sia è provato dal fatto che recentemente una coppia di fidanzati di Torino è venuta nel torrente per cercare il prezioso metallo e farne gli anelli nuziali; in due giorni di ricerca ne sono stati trovati 8 grammi. E domenica prossima, una troupe di Rai Tre filmerà un servizio sulla ricerca dell'oro che sarà poi trasmesso nel programma «Ambiente Italia».

Incredibile a CARISIO!

Ebbene sì, anche il nostro Presidente sa tenere in mano una batèa da gara e mette in fila i primi tre classificati al Campionato Europeo 2005 in Spagna, ovvero Stefen Preuss (GER) e gli italiani Mimmo Trerotola e Valter Pizzoglio.

Il campo gara non era dei migliori, ma la giornata è stata all'insegna dell'amicizia e del fair play, cosa che non guasta mai. E tra battute e pause pranzo con sonnellino annesso, si è arrivati alla fine della giornata ed alla premiazione, che si è rivelata particolarmente ricca per la nostra Associazione: oltre al citatissimo Arturo Ramella, ha conquistato la piazza d'onore Valerio Pizzoglio e terzo si è classificato Gabriele Pedeferrì. Medaglie per Giuseppina Vacchini, Lora Ottavio, Franca Assandri...

Una bella giornata sul fiume!





The gold out there

by Geraldine Mc Crossan

Un Volo Virtuale intorno al Mondo d'Oro

Check-in a Vermogno, con decollo dall'Arena del Cercatore d'Oro; al ritorno, arrivo previsto per Graglia Santuario, Provincia di Biella, con scalo a Bogotà, Colombia. Quindi, allacciare prego la cintura di sicurezza....

Domanda: Biella e Bogotà hanno in comune qualcosa?

Risposta: Certamente sì. Io l'ho scoperto appena due mesi fa, quando ho sentito che avremmo avuto all'Arena un comizio di trenta ragazzi Colombiani. Venivano in gita scolastica in Italia e durante la prima tappa, Biella, avevano espresso il desiderio di imparare a cercare oro con l'aiuto della nostra Associazione. Questa richiesta mi aveva un po' perplessa, sapendo che la Colombia era un paese leggendario per quanto riguarda il mondo dell'oro, e che la città natale dei ragazzi, Bogotà, ospitava il museo dell'oro forse più rinomato del mondo intero.... Noi dell'A.B.C. d'ORO eravamo davvero così famosi??!

Comunque, in un bel pomeriggio di sole, il 3 aprile scorso, eravamo in tre soci ad accoglierli appena sono scesi dal pullman con i loro accompagnatori, per la maggior parte professori Colombiani. I ragazzi, inizialmente con aria un po' sonnolenta dovuta al fatto che erano arrivati in Italia solo la notte precedente ed erano ancora in preda agli effetti del fuso orario, si sono prestati un po' per volta all'attività della ricerca, dimostrandosi sempre più entusiasti.

Non sapendo parlare lo Spagnolo, mi ero preparata a comunicare con i nostri ospiti in inglese. Che sorpresa! Tutti quanti parlavano un ottimo italiano. Ero io l'unica straniera presente...

Tuttavia, chiacchierando con loro e con i professori, sono venuta a conoscenza di alcuni fatti interessanti.

I ragazzi frequentano un Liceo a Bogotà che si chiama Leonardo da Vinci; questo istituto è stato fondato una cinquantina di anni fa, da due coniugi di nome Zorio, provenienti da... Andorno, Biella! Gli alunni, fin dalla scuola elementare, parlano italiano - alcuni fra loro, ma non tutti, sono di origine italiana. Nel corso degli anni scolastici, ogni ragazzo compie una sola gita, piuttosto importante, che dura un mese e che lo porta... in Italia. E quest'anno nell'itinerario di questa gita, era Biella la prima tappa.



Mi parlavano del loro paese e inevitabilmente anche del famoso MUSEO del ORO, che si trova in un annesso del BANCO de la REPUBLICA a Bogotà. Questo museo ospita più di 10,000 artefatti in oro - probabilmente la più grande raccolta nel mondo, che risale all'epoca Pre-Ispanica e che trasporta il visitatore in un El Dorado oltre ogni aspettativa. Mentre sali le scale che ti portano al terzo piano, ti trovi davanti delle guardie armate che difendono una camera blindata... con porte che sono spesse almeno 15 centimetri. Entri in un buio totale e, dietro di te, quelle porte si chiudono. Molto lentamente la sala viene illuminata di oro, da tutte le parti, splendente, che quasi ti stordisce nella sua

spettacolarità.

Vale la pena visitare il sito internet del museo. L'indirizzo è: www.banrep.org/museo (inglese e spagnolo). La Colombia è la terra del mitico El Dorado. Qui, cinque secoli fa, un nuovo capo tribù Muisca veniva consacrato nel seguente modo: prima veniva arrotolato nella polvere d'oro, dopo di che veniva lavato, con cerimonia solenne, in un lago sacro, mentre spargeva sulle acque degli smeraldi e dell'oro. (Se venissero le autorità da Roma per l'inaugurazione di Biella 2009, potremmo riservare loro un simile rito - sull'Elvo... magari senza gli smeraldi...!)



Si sa che la Colombia d'oggi è purtroppo una nazione afflitta da miriadi di problemi d'ogni genere - si possono trovare le radici di molti di questi problemi proprio nelle sue ricchezze naturali e nella lotta per il controllo di queste risorse che, oltre l'oro, contano anche gli smeraldi, il caffè, il gasolio e, più recentemente, la coca. La popolazione è composta da ben 85 diversi gruppi etnici, d'origine europea, afro-caraibica e indigena. I più poveri vivono nella zona di Chocó sulla costa Pacifica, in condizioni di miseria totale. Questa regione vantava, nel passato, oro alluvionale in abbondanza. Oggi invece, secondo una professoressa colombiana presente a Vermogno, gli indigeni devono sputare l'anima per trovare qualche pagliuzzetta da barattare in cambio di cibo o altre necessità primarie.

Chocó is a northeastern department of Colombia,

the capital
of which
is Quibdó.



Ho mandato alla scuola di Bogotá le foto che ho scattato ai ragazzi, durante la loro visita a Victimula. Spero che sia un piccolo passo verso una nuova amicizia tutta d'oro.

Allora, cari soci-passeggeri, finita la sosta nella Colombia, stiamo per atterrare di nuovo in Italia – nella piazza davanti al Santuario di Graglia. Sbarcare prego e seguite me...

.... nei freschi locali sotterranei dove ci aspetta una sorpresa. Si tratta della prima realizzazione di un plastico a colori topografico-morfologico-geologico, portato a termine da parte di una scuola, (ed il primo in tutto il Biellese).

E' una rappresentazione tridimensionale della Valle Elvo, delle dimensioni di 2 x 3 m lineari ca.; e della scala di 1: 10.000.

Il plastico è stato restaurato dagli alunni di una classe della Scuola Media di Merletto con la collaborazione del Prof. Cossutta Ferruccio.

L'Amministrazione del Santuario di Graglia ha offerto i locali per ospitare il plastico in maniera definitiva. L'area interessata è:

Ad Ovest ca; Serra, spartiacque tra le Province di Aosta e Torino, M. Mars.

A Nord – Nord-Est ca ; M. Camino, M. Tovo, M. Becco, M. Cucco.

Ad Est ca; S. Eurosia, Confluenza T. Oropa/T. Cervo, terrazzi fluviale e pianura,

A Sud ca; pianura estesa all'altezza della Latitudine di Salussola.

Il corpo del plastico è realizzato in polistirolo espanso ad alta densità.

La foto è stata scattata il 29 aprile scorso, durante la presentazione ufficiale.

Allora cari amici, al prossimo "viaggio" là fuori!
Geraldine



A scuola d'oro

Con una primavera un pò capricciosa è ripresa a pieno ritmo l'attività scolastica a Victimula. E naturalmente si è riproposto l'annoso problema della carenza dei professori, che è stato risolto per quest'anno con la grande disponibilità di Bruno, sempre in prima linea (devo dire che mi ha dato un grandissimo aiuto) e di Adrio, che nonostante il mal di schiena ha risposto a tante chiamate.

E che dire dei nuovi professori Edi Barbero e Graziano Mosca? Finalmente aria nuova nel nostro striminzito collegio docenti: era ora!! E grazie comunque a tutti: Geraldine, Venerino, Pina, Gigi, Flora e Rina. E un ringraziamento particolare a Remo che ci ha fornito un notevole quantitativo di pagliuzze d'oro, elemento indispensabile per le nostre lezioni.

Dai primi di Aprile a fine Maggio ci sono stati circa 500 ragazzi a lezione.

Nel dettaglio, ci sono venuti a trovare:

il 3/4 60 ragazzi colombiani ospiti del Liceo Scientifico di Biella

il 26/4 25 ragazzi di 3/4/5 elem. di Cerreto Castello

il 2/5 25 ragazzi di 3' elem. Scuola Pietro Micca di Biella

il 2/5 62 ragazzi elem. S. Quirico di Biella

il 4/5 40 ragazzi 3' media di Mappano Fazzone TO

il 4/5 16 ragazzi elem. Chiavazza di Biella

il 5/5 60 ragazzi di 3/4/5 elem. scuola Vittorio Amedeo di Torino.

Per questa scuola occorre spendere due paroline. Sono arrivati tramite Parco Bessa appoggiati da un'agenzia di Torino: SENZA STIVALI

Noi ne abbiamo qualche paio di scorta da prestare in caso di bisogno, ma non 60 paia!!!! Si è provato ad organizzare la ricerca con quegli stivali, facendo provare i ragazzi a gruppetti, ma è scoppiato il caos più completo, complici gli insegnanti veramente "assenti" e lasciatemelo dire di

poco polso. I ragazzi si sa sono ragazzi, ma questi erano veramente peperini per Edi alla prima

lezione è stato quasi un trauma.....

Il 10/5 18 bimbi con genitori dell'asilo di Borriana

l'11/5 31 ragazzi di 4/5' elem. di Coggiola

il 12/5 43 ragazzi scuola media di Trivero

il 16/5 43 ragazzi scuola media Martiri della Libertà di Quarona

il 18/5 43 ragazzi 5' elem. scuola di Parato = TO

il 24/5 16 bimbi dell'asilo di Valdengo.

A fine maggio si sono chiuse le lezioni dell'anno scolastico 2005/2006. Grazie a tutti i ragazzi veramente simpatici ed interessati che sono venuti a farci visita; speriamo però di trovarne qualcuno sul fiume con i genitori a riprovare l'ebbrezza della ricerca dell'oro.....

Ma non è finita qui. Da ora si inizia con i centri estivi. per adesso abbiamo una mega lezione per 100 ragazzi del centro estivo Maria Addolorata di Torino per il 16 giugno.

Ovviamente aspettiamo altre prenotazioni.

per il momento non mi resta che salutarvi, dandovi appuntamento alla prossima uscita della Picaja.

Naturalmente, qui di seguito, non poteva mancare la continuazione della nostra lezione di storia.

Ciao a tutti.

Anna Salogni

Aztechi e Maya

La massa di oro e argento sequestrata agli aztechi, ai maya ed agli incas fu solo una piccola parte degli immensi tesori che furono portati in seguito al di là dell'Atlantico, in Spagna. Dal Messico, procedendo verso sud, gli spagnoli organizzarono una rete di miniere, in cui lavoravano gli indios da loro soggiogati. La produzione delle miniere era inviata oltre oceano con grandi convogli, che a volte si componevano di più di 100 navi. Tempeste e nemici, alcuni dei quali assoldati da governi europei rivali, fecero perdere agli spagnoli numerosi galeoni carichi di tesori. Ma molti portarono a termine la traversata senza incidenti. Tra il 1550 e il 1560 arrivarono in Spagna 45.000 kg. d'oro provenienti dai possedimenti nel Nuovo Mondo.

Questo paese divenne la prima potenza mondiale, formulando una dottrina economica e politica nota come mercantilismo, che fece da ponte tra il feudalesimo del passato e il capitalismo del futuro. Un principio fondamentale del mercantilismo fu di accumulare oro e argento in lingotti nella Tesoreria di Stato e con questo finanziare gli eserciti e la marina che dovevano intimidire le potenze rivali e controllare il commercio estero. Questo controllo, che paralizzava le capacità economiche delle altre nazioni, costituì un imperativo per gli stati rivali della Spagna, particolarmente Inghilterra, Francia e Olanda, che decisero di conseguenza di seguire l'esempio degli spagnoli nella ricerca di imperi d'oltremare. I preparativi per la guerra divennero parte integrante della politica mercantilistica di ogni governo.

La vittoria degli inglesi sulla Invincibile Armata nel 1588 fu seguita ben presto dall'insediamento di colonie nel Nordamerica, i cui governanti speravano di trovare oro e argento nelle stesse quantità scoperte dai loro nemici spagnoli più a sud. In questo furono delusi, come lo furono i francesi in Canada. Le colonie nordamericane fornirono alla madrepatria legname, pellicce, tabacco e altri prodotti, come pure un mercato completamente assoggettato secondo le regole del mercantilismo, ma non oro o argento, che sarebbero stati scoperti solo più tardi, dopo l'indipendenza.

Nel 1763 l'Inghilterra uscì dalla guerra dei sette anni come la massima potenza dell'era mercantile.

Ma i suoi tesori si erano quasi esauriti e i costi per mantenere le truppe e navi nell'Emisfero occidentale promettevano di restare alti. I provvedimenti oppressivi presi dal punto di vista economico da Londra durante il decennio seguente per ovviare a questa situazione alla fine portarono alla ribellione delle colonie contro la madrepatria.

Per ordine di re Giorgio III, il Parlamento varò una serie di leggi che limitavano la libertà di commercio delle colonie americane con le altre nazioni, ad eccezione dell'Inghilterra e che obbligavano i mercanti delle colonie a commerciare solo in termini non equi, decisamente a favore della madrepatria. Una delle leggi, la Currency Act del 1764, proibiva alle colonie di emettere cartamoneta. Gli americani non avevano allora risorse locali di metalli preziosi e, mettendo fuorilegge la cartamoneta, si trovarono in maggiori difficoltà a commerciare tra loro di quanto non lo fossero per saldare i debiti che già avevano contratto con i creditori inglesi.

La terribile scarsità di valuta pregiata non solo contribuì ad innescare la rivoluzione, ma fu anche il principale problema dei ribelli quando la guerra cominciò. Il Congresso Continentale emise cartamoneta non più sostenuta dall'appoggio sull'oro e l'argento, e questo provocò un'inflazione galoppante. Nel 1780 all'esercito di George Washington 1 Kg. di farina costava l'impressionante prezzo di 9 dollari continentali e mezzo. Molti mercanti rifiutarono qualsiasi forma di pagamento che non fosse in oro o in argento per la loro merce; con così scarso contante in circolazione, il commercio nelle colonie crollò e si tornò in gran parte al sistema del baratto.

Oro proveniente dai rivali europei dell'Inghilterra alla fine salvò il movimento di indipendenza americano. La Francia fece un prestito alle colonie in lotta: 6 milioni e 400.000 dollari in oro e argento; Olanda e Spagna prestarono cifre minori. Ironia della sorte, la Francia, aiutando la causa americana, vuotò le sue riserve fino a un livello pericoloso, il che fu una delle cause che portarono alla caduta della monarchia nel 1789.

Nel frattempo gli Stati Uniti, appena formati, dovettero affrontare un futuro incerto per la persistente carenza di metalli preziosi. Ambiziosi mercanti e comandanti di navi americani, incuranti delle restrizioni inglesi, si organizzarono però per risolvere il problema. Mentre l'Inghilterra e la Francia erano impegnate nelle guerre napoleoniche, mercantili americani veleggiavano per tutto il mondo, riportando in patria grandi profitti in oro e argento. Nel 1820 il governo statunitense aveva ormai pagato in moneta pregiata tutti i debiti precedentemente contratti con l'estero.

UN PO' DI 2007

MONDIALE 2007, TANTO PER FARSI L'IDEA...

Dawson City invita il Mondo nel 2007

20 - 26 Agosto 2007

Il Campionato del Mondo 2007 si terrà a Dawson City, Yukon, cuore del Klondike. Il Comitato ospitante sta organizzando una settimana piena di eccitanti attività oltre alla ricerca dell'oro. Dawson City ha iniziato ad essere conosciuta per la ricerca dell'oro il 16 Agosto 1896, che ha attratto migliaia di persone nel Mondo in cerca di fortuna. Lo spirito della corsa all'oro del 1898 ha lastricato la strada per i moderni cercatori d'oro, che con lo stesso coraggio e sconfinata volontà cercano ancora l'oro del Klondike. La ricerca dell'oro ed il turismo sono le maggiori industrie di Dawson City, e mantengono una popolazione media annua di 2000 persone.

Dawson City offre una vasta gamma di attività, attrazioni, scenari eccezionali, eccitanti storie e grande ospitalità per voi per godervi il posto prima, durante e dopo il Campionato.

Dawson è avvolta da avventure che non troverete in nessun altro posto! Potrete anche provare la vostra fortuna al Diamond Tooth Gertie's Gambling Hall - primo legale e più a nord casinò del Canada, con slot machine, blackjack, roulette, Texas Hold'em poker, Can Can shows, cibo e bevande di ogni genere.

Programma preliminare

- 20 Parata
Cerimonia di aperture
Apertura dell'ufficio ricevimento
- 21 Iscrizioni, Special Events
- 22 Iscrizioni, Special Events, World Gold Panning Association meeting, Gold Panners Social
- 23 Special Events, gare a squadre, presentazione del Campionato 2008,
- 24 Eliminatorie categorie individuali, Special Events
- 25 Semi-finali in tutte le categorie individuali, Special Events
- 26 Finali di tutte le categorie, cerimonia di chiusura, banchetto, premiazione e danze!

Nella annuale riunione della WGA tenutasi a Tankavaara e di cui relazioneremo ampiamente nel prossimo numero, si è inoltre deciso di dare la possibilità all'**Austria** di ospitare il **Campionato Europeo 2007**, che si terrà quindi a Rauris dal 18 al 24 Giugno 2007, con un ricco programma, già praticamente definito, come segue:

Lunedì 18 dalle 9:00

Registrazione tutto il giorno

Ricerca dell'oro libera nel torrente Rauriser Ache

Visita al Rauris Museum.

Martedì 19 dalle 9.

Registrazione tutto il giorno

Ricerca dell'oro libera nei torrenti locali.

Visita al Museo della Montagna di Böckstein a Bad Gastein.

Mercoledì 20



Registrazione tutto il giorno
 Ricerca dell'oro libera nel torrente Rauriser Ache
 Chiusura iscrizioni alle 17.00
 Visita all'antica miniera d'oro presso Rauris a Kolm Saigurn.

Giovedì 21
 Incontro alla goldpanning arena.
 11:00 Eliminatorie Campionato Europeo
 17:00 Apertura ufficiale del Campionato e Parata
 Country Music ed intrattenimenti.

Venerdì 22

9:00 Campionato Europeo, gare
 19:00 Cena Canadese.
 19.30 "Klondike Special" Folk-Music.

Sabato 23

Campionato Europeo, gare
 20:00 Country Music ed intrattenimento alla "Notte dei Cercatori d'Oro". Saranno accesi i fuochi per dare il benvenuto all'Estate che inizia, sulle montagne circostanti Rauris, uno spettacolo da non perdere.

Domenica 24

9:00 Finali del Campionato Europeo
 14:00 Premiazione e cerimonia di chiusura
 14.30 "Un treno per il Canada"...

Sul prossimo numero de La Picaja:

- Un racconto della trasferta a Tankavaara al Campionato del Mondo 2006;
- Il programma preliminare del Campionato Italiano 2007, 1-3 Giugno;
 - Ancora resoconti e fotografie sulle trasferte di quest'anno;
 - Classifiche e fotografie del Trofeo Rossetti 2006;
- Riunione della WGA, cambiamenti e programmi 2007 e... tanto altro!

SOCI, ATTENZIONE!!!

Ci vediamo il

3 DICEMBRE

alla

**ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI A.B.C.D'ORO
 ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO
 PRANZO DEGLI AUGURI**

BENNA, SEDE ALPINI



“La Picaja”

dal 1991 il Notiziario bimestrale ufficiale della
Associazione Biellese Cercatori d'Oro - Italia - Fondata nel 1987
Sede legale e recapito postale:

Via L. Debernardi n.50 - Vermogno 13888 ZUBIENA BI

e-mail: mail@cercatoridoro.it oppure abcdoro@libero.it

Internet: <http://www.cercatoridoro.it>

Codice fiscale 90015700025 - P.Iva 01913420020

INFOLINE 347 835 2331

La Picaja è la pubblicazione periodica della Associazione Biellese Cercatori d'Oro sin dal 1991. Quanto pubblicato sul presente periodico realizzato in proprio non impegna né per la forma né per la sostanza alcuno fuorché gli autori degli articoli. La presente pubblicazione non è posta in vendita ma distribuita gratuitamente ai Soci in regola con il tesseramento e viene scambiata con riviste analoghe di altre Associazioni sia italiane che straniere. Le altre riviste pubblicate sullo stesso tema nel mondo sono "Golden Times" della World Goldpanning Association, "Feuilles d'Or" della Federation Francaise d'Orpillage, "Guldvaskar'n" della Svenska Guldvaskarföreningen, "Goldwäscherzytig" della Schweiz Goldwäschervereinigug, "Let's Gold Talk" della Goldwascherverein Osterreich. Le Associazioni di Cercatori d'Oro aderenti alla World Goldpanning Association provengono da Australia, Austria, Belgio, Canada, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Paesi Bassi Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Spagna, Sud Africa, Svezia, Svizzera, U.S.A.. Il Consiglio della W.G.A. è formato da Vincent Thurkettle (GB) Presidente, Arturo Ramella (ITA) VicePresidente, Esko Orava (SF) Tesoriere, Ana Maria Santiago (SPA) Segretario.